



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Date loro una carezza-Piana degli Albanesi

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: A - Assistenza

Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

PECULIARE CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

L'intento che ci si propone con il progetto **DATE LORO UNA CAREZZA – PIANA DEGLI ALBANESI** è quello di:

- supportare i bambini e i ragazzi durante il periodo scolastico e non solo;
- veicolare nei minori valori positivi, quali quelli dell'amicizia, della solidarietà, della collaborazione, dell'onestà e correttezza e del rispetto reciproco, tra le persone, degli ambienti di vita e della natura.
- favorire e garantire ai minori più svantaggiati spazi e tempi favorevoli alla propria crescita umana e sociale, orientandoli verso la cura e il miglioramento di sé e della realtà in cui vivono;
- favorire nei minori, dai più piccoli fino agli adolescenti, l'acquisizione di modalità relazionali prosociali; ù

Il raggiungimento di questi obiettivi rappresenta un contributo importante per la realizzazione del programma **OPPORTUNITA' EDUCANTI** che ha come scopo principale quello di rispondere all'obiettivo 4 dell'AGENDA 2030: **Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti.** Il programma recita: *l'attenzione progettuale ai minori che vivono una condizione di disagio sociale che spesso si traduce in esperienza di dispersione scolastica e di abbandono scolastico si declina nella proposta di attività educative finalizzate alla promozione di una condizione culturale e sociale di maggior benessere che parte da un forte stimolo sociale e relazionale.* Nel rispetto quindi di quanto previsto dal programma il progetto, garantendo attività di supporto socio educativo e sostegno scolastico rivolto ai minori compresi tra i 3 e i 14 anni e le cui famiglie vivono in condizione di disagio sociale ed economico di fatto concorre al raggiungimento specifico del programma.

OBIETTIVO DEL PROGETTO CONDIVISO TRA GLI ENTI CHE COPROGETTANO

Nel rispetto quindi di quanto previsto dal programma il progetto si propone l'obiettivo **SPECIFICO e CONDIVISO** tra gli enti di accoglienza che **COPROGETTANO** di **Aumentare la qualità della vita, le condizioni di benessere e il numero di opportunità di incontro e di confronto con persone adulte capaci di promuovere processi educativi e di crescita nei minori e nelle loro famiglie garantendo ad essi luoghi educativi e spazi di crescita personale e facilitando in essi la frequenza scolastica e un rendimento positivo.**

L'obiettivo principale trova la sua piena realizzazione nella declinazione di 4 obiettivi generali:

OBIETTIVO GENERALE 1:

Promuovere la crescita umana e sociale dei minori;

OBIETTIVO GENERALE 2:

Diminuire le criticità che ostacolano l'acquisizione del livello di autonomia del minore nel processo di apprendimento scolastico;

OBIETTIVO GENERALE 3:

Aumentare il livello di consapevolezza della necessaria crescita culturale per favorire il successo scolastico, favorendo anche la relazione con le generazioni passate e nello specifico con le persone anziane, patrimonio di esperienza e saperi;

OBIETTIVO GENERALE 4:

Aumentare nei bambini dai 3 ai 5 anni il processo di crescita, la maturazione emotivo-affettiva e la capacità di relazionarsi con i coetanei

Gli obiettivi generali che fanno riferimento all'obiettivo principale del progetto dialogano in modo coerente e funzionale con l'obiettivo del programma.

Cosa si vuole raggiungere con la realizzazione del progetto

Gli obiettivi del progetto si riferiscono alla creazione e gestione nelle varie sedi di contesti educativi e ludico-ricreativi a favore soprattutto di quei minori provenienti da contesti familiari e sociali in difficoltà. Considerato l'ambiente sociale e culturale in cui vivono questi bambini e ragazzi, caratterizzato spesso da assenze degli stimoli necessari allo sviluppo, le attività e le iniziative dei centri operativi dovranno costruirsi nell'attenzione continua a ciascuno dei partecipanti.

Tenendo in considerazione che nei Comuni presenti nel territorio della Diocesi le aree di bisogno riferite ai minori presentano delle esigenze molto simili fra loro, **come riferito nella descrizione del contesto al punto 7**, per i seguenti obiettivi generali:

OBIETTIVO GENERALE 1; OBIETTIVO GENERALE 2; OBIETTIVO GENERALE 3;
sono stati individuati per i Centri di aggregazione diurna delle seguenti sedi:

Oratorio Cristo Re (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180873

Oratorio (Palazzo Adriano) - cod. sede SCU 180876

PARROCCHIA MARIA SS. DELLA FAVARA 1 (Contessa Entellina) - cod. sede SCU 181056

Centro di ascolto diocesano (Piana degli Albanesi) - cod. sede SCU 180868

C.P.A. Oasi del Viandante (Piana degli Albanesi) - cod. sede SCU 180867

Tali sedi sono tutte frequentate da bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 16 anni e vanno incontro ad uguali bisogni dei minori, pertanto si possono considerare come un gruppo di sedi omogenee

L'OBIETTIVO GENERALE 4 invece è rivolto specificatamente ai bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni che frequentano le seguenti sedi:

COLLEGIO DI MARIA di Piana degli Albanesi – cod. sede SCU 180870

COLLEGIO DI MARIA (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180874

ISTITUTO SS.CROCIFISSO (Mezzojuso) – cod. sede SCU 181053

S. MACRINA (sede di Palermo) - cod. sede SCU 181054

OBIETTIVI DI DETTAGLIO DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)	
MINORI A03	
SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento) Oratorio Cristo Re (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180873 Oratorio (Palazzo Adriano) - cod. sede SCU 180876 PARROCCHIA MARIA SS. DELLA FAVARA 1 (Contessa Entellina) - cod. sede SCU 181056 Centro di ascolto diocesano (Piana degli Albanesi) - cod. sede SCU 180868 C.P.A. Oasi del Viandante (Piana degli Albanesi) - cod. sede SCU 180867	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)</i>	OBIETTIVO GENERALE 1 <i>Promuovere la crescita umana e sociale dei minori</i>
	OBIETTIVI DI DETTAGLIO E INDICATORI (Situazione di arrivo)

<p>Bisogno 1 Situazione di disagio socio-culturale che interessa i minori e gli adolescenti e rende loro difficile l'inserimento nella scuola, il rendimento scolastico, la socializzazione con i coetanei, ostacolando il normale sviluppo socio-psicologico e le relazioni interpersonali. Colmare le disattenzioni che spesso i piccoli vivono nei loro contesti familiari</p>	<p>Ob.1.1 Far acquisire al minore maggiore consapevolezza di sé ed accrescere la sua autostima. Ind.1.1 Aumento del grado di autonomia almeno del 50% e assunzione di responsabilità in ciascun minore che frequenta i Centri entro la fine del progetto</p> <p>Ob.1.2 Favorire i rapporti interpersonali e i processi di socializzazione Ind.1.2 Grado di partecipazione consapevole e corretta alle diverse iniziative di socializzazione >60%.</p> <p>Ob.1.3 Orientare i minori verso la cura e il miglioramento di sé e della realtà in cui vivono Ind. 1.3 Numero di minori che migliorano le capacità relazionali, la cura della persona e delle cose e che accedono spontaneamente alle attività di socializzazione (giochi, sport, teatro): aumento del 20% ovvero >60</p>
<p>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)</i></p>	<p>OBIETTIVO GENERALE 2: <i>Diminuire le criticità che ostacolano l'acquisizione del livello di autonomia del minore nel processo di apprendimento scolastico;</i></p> <hr/> <p>OBIETTIVI DI DETTAGLIO E INDICATORI (Situazione di arrivo)</p>
<p>Bisogno 2 Difficoltà da parte di molte famiglie socialmente, economicamente e culturalmente svantaggiate, presenti nel territorio, ad assicurare ai propri figli un'istruzione e un'educazione adeguata e conseguente richiesta di aiuto nello accompagnamento scolastico dei propri figli. Mancanza, nel territorio di un servizio educativo domiciliare che serva da supporto e sostegno ai genitori o alle madri in difficoltà.</p>	<p>Ob.2.1 Far scoprire al minore le proprie capacità e attitudini, potenziandone le abilità e i processi apprenditivi. Ind.2.1 Aumento del grado di autonomia operativa da parte di ciascun minore entro la fine del progetto >50%</p> <p>Ob.2.2 Accompagnare quotidianamente il minore nel suo processo di apprendimento scolastico con interventi sempre più individualizzati Ind 2.2 Riduzione del rapporto operatori/minori da 1/10 a 1/5 ed aumento del 30% delle attività didattiche svolte nei centri</p> <p>Ob.2.3 Accrescere il successo scolastico dei minori nelle materie in cui presentano maggiori difficoltà Ind 2.3 Progressione nei risultati scolastici, con un miglioramento nel profitto >80% dei minori presenti sui territori</p> <p>Ob.2.4 Elaborare in collaborazione con gli insegnanti piani di intervento individualizzati Ind 2.4 Aumento del livello di accompagnamento personalizzato, passando da un rapporto operatore/minore 1/10 a 1/5 e miglioramento del rendimento scolastico almeno del 50% entro la fine del progetto.</p>
<p>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)</i></p>	<p>OBIETTIVO GENERALE 3 <i>Aumentare il livello di consapevolezza della necessaria crescita culturale per favorire il successo scolastico;</i></p> <hr/> <p>OBIETTIVI DI DETTAGLIO E INDICATORI (Situazione di arrivo)</p>

<p>Bisogno 3 Mancanza di un contesto culturale attento ai bisogni ed alle problematiche degli adolescenti. Impoverimento culturale e sociale nel territorio e mancanza di strutture e servizi, di opportunità e iniziative, e persino di luoghi di aggregazione culturale e sociale.</p>	<p>Ob.3.1 Far acquisire nei ragazzi di età compresa tra 11-16 anni la consapevolezza di una crescita culturale necessaria alla propria realizzazione umana e lavorativa Ind.3.1 n° di ragazzi che accedono a livelli scolastici superiori >8/10</p> <p>Ob.3.2 Attuare interventi e strategie volte a rimuovere le cause di disamore per lo studio e abbandono scolastico Ind.3.2 aumento dei successi scolastici rilevati dagli insegnanti nell'impegno e nel rendimento dei minori che frequentano i Centri entro la fine del progetto >60%</p> <p>Ob.3.3 promuovere e organizzare attività oratoriali finalizzate alla prevenzione del disagio sociale e di atteggiamenti conflittuali Ind.3.3 Aumento del grado di partecipazione alle attività oratoriali con un apprezzabile riduzione dei rapporti conflittuali tra coetanei >40%</p>
--	---

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)	
MINORI A03	
SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento) COLLEGIO DI MARIA di Piana degli Albanesi – cod. sede SCU 180870 COLLEGIO DI MARIA (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180874 ISTITUTO SS.CROCIFISSO (Mezzojuso) – cod. sede SCU 181053 S. MACRINA (sede di Palermo) - cod. sede SCU 181054	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)</i>	OBIETTIVO GENERALE 4 <i>Aumentare nei bambini dai 3 ai 5 anni il processo di crescita, la maturazione emotivo-affettiva e la capacità di relazionarsi con i coetanei;</i>
	OBIETTIVI DI DETTAGLIO E INDICATORI (Situazione di arrivo)
<p>Bisogno 4 Aiuto e sostegno da parte delle famiglie nell' azione educativa dei bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni. Necessità di garantire la scolarizzazione dei bambini di 3 e 4 anni di età, assicurando la frequenza scolastica che non sempre a loro è consentita dalla scuola statale e sopperire alla mancanza di asili nido nei Comuni di Piana degli Albanesi e Mezzojuso.</p>	<p>Ob.4.1 avviare i piccoli ad una positiva interazione con la realtà umana, naturale ed artificiale Ind.4.1 numero di bambini in possesso di risorse e capacità cognitive ed espressive già strutturare >35</p> <p>Ob.4.2 Far prendere coscienza della propria identità Ind.4.2 Frequenza quotidiana della scuola dell'infanzia da parte di ciascun bambino con superamento di atteggiamenti di timidezza e controllo dell'emotività > 85%</p> <p>Ob.4.3 Superare atteggiamenti egocentrici e imparare il rispetto dell'altro. Ind.4.3 Aumento del grado di partecipazione dei bambini alle attività e acquisizione di regole di convivenza entro la fine del progetto >55%</p> <p>Ob.4.4 Avviare processi di scolarizzazione e socializzazione attraverso le relazioni con il gruppo dei coetanei e con gli adulti Ind.4.4 Aumento del n° di relazioni significative nel rapporto affettivo fra il bambino e l'adulto e fra il bambino e i propri coetanei > 30</p>

Il progetto sarà realizzato in più enti di accoglienza come specificato al punto 3.a e come descritto sopra nell'analisi della situazione di partenza, degli obiettivi e dei relativi indicatori. Di seguito si descrive la motivazione che ci ha portato a scegliere più enti di accoglienza per la coprogettazione definendo l'obiettivo condiviso di **Aumentare la qualità della vita, le condizioni di benessere e il numero di opportunità di incontro e di confronto con persone adulte capaci di promuovere processi educativi e di crescita nei minori e nelle loro famiglie garantendo ad essi luoghi educativi e spazi di crescita personale e facilitando in essi la frequenza scolastica e un rendimento positivo.**

Gli enti di accoglienza coinvolti nel progetto hanno tutti come **mission principale l'intervento socio educativo nei confronti di minori e delle loro famiglie.** Attraverso i loro servizi tutti gli enti di accoglienza garantiscono sostegno didattico e socio educativo offrendo attività di doposcuola, servizi ludico educativi, laboratori e momenti di aggregazione sociale come feste o eventi soprattutto in alcuni momenti dell'anno come Pasqua, Natale, Carnevale, colonie estive. Nello specifico nei Comuni di Mezzojuso, Palazzo Adriano, Contessa Entellina, Santa Cristina Gela e Piana degli Albanesi gli interventi della Caritas Diocesana a favore dei minori sono espletati nelle sedi dove verrà attuato il progetto DATE LORO UNA CAREZZA - PIANA DEGLI ALBANESI.

In ciascuna sede di progetto è presente un Centro di aggregazione diurna e di recupero scolastico per minori con svantaggio socio-culturale.

Operativi sin dagli anni '90 i 2 Centri diurni si presentano come luoghi educativi e socializzanti privilegiati, dove la realizzazione di una vasta gamma di attività ludico-ricreative, laboratoriali e didattiche-formative offre validi strumenti per un più positivo processo di crescita. Ciascun centro è frequentato ogni anno da gruppi costituiti all'incirca da 50/60 bambini e ragazzi, di età compresa fra i 6 ed i 16 anni. In ciascun centro di aggregazione opera una équipe formata dal responsabile del centro (in genere il parroco), da operatori locali e vari insegnanti/educatori volontari.

Nello specifico di ogni singolo ente di accoglienza attraverso le sue sedi:

1. Oratorio Cristo re / Caritas parrocchiale - Mezzojuso – Via Dario Battaglia 5, 90030 Mezzojuso (PA) - Codice sede 180873

è frequentato ogni anno da un gruppo di circa 25/30 bambini e ragazzi, di età compresa fra i 6 ed i 16 anni, seguiti per i compiti, le attività di doposcuola e di animazione del tempo extrascolastico, da 2 insegnanti, un'educatrice e un animatore, i quali sono coordinati dal parroco, responsabile del centro e da un collaboratore della Caritas Diocesana, coadiuvati dalla collaborazione di un'Assistente Sociale e dalla operatrice del Centro di Ascolto che raccoglie e ascolta i bisogni espressi dalle famiglie multiproblematiche e segnala agli operatori gli interventi più urgenti a favore dei minori con svantaggi socio-culturali.

2. Oratorio / Caritas parrocchiale - Palazzo Adriano – via Cavour 22, 90030 Palazzo Adriano (PA) - Codice sede 180876

è frequentato ogni anno da un gruppo di circa 20/25 bambini e ragazzi, di età compresa fra i 6 ed i 16 anni. Il responsabile del Centro è il parroco che coordina i vari operatori volontari presenti:

un'insegnante della scuola primaria, un docente di Scuola Superiore, uno psicologo che offrono la loro consulenza, ed ancora un gruppo di quattro giovani ragazzi: gli educatori che si occupano delle attività di doposcuola e gli animatori per le iniziative del tempo extrascolastico.

3. Parrocchia maria ss. della favara 1 / PARROCCHIA MARIA SS. DELLA FAVARA - Contessa Entellina - Via Morea, 108, 90030 Contessa Entellina (PA) - codice sede 181056

Il Centro diurno per minori che sorge nel 2000 presso la Parrocchia, è frequentato annualmente da un gruppo di circa 20/25 bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 16 anni. Cinque sono gli operatori volontari (di cui tre sono insegnanti, un'educatrice e un animatore) che si occupano di attività scolastiche, doposcuola, animazione del tempo extrascolastico con attività ludico ricreative, oratoriali, catechismo ed ACR (Azione Cattolica Ragazzi).

4. Centro di Ascolto diocesano / EPARCHIA di Piana degli Albanesi – CARITAS DIOCESANA - Via G. Kastrioti n.152, 90037 Piana degli albanesi (PA) - Cod sede 180868

Sin dal 1989 il Centro di aggregazione diurna per minori è sempre stato un punto di riferimento per i giovani e i bambini di Piana degli Albanesi, trovando in esso un luogo e uno spazio idoneo per giocare e per relazionarsi. Ogni anno il Centro è frequentato in media da un numero pari a 35/40 ragazzi, di età compresa tra i 6 e i 16 anni, supportati da operatori caritas: assistente sociale, psicologo, pedagogista, operatori sociali e da 21 volontari: 10 Capi educatori Scout (1 responsabile del Centro, 1 insegnante, 4 educatori), 10 ragazzi tra 18 e 21 anni scout della Branca R/S, 1 insegnante in pensione, svolgono quotidianamente attività di doposcuola e attività di animazione quali: laboratori di espressioni; laboratori ludico-manuali; laboratori ludico-ricreativi; laboratori informatici e Cineforum.

5. CPA OASI DEL VIANDANTE / EPARCHIA di Piana degli Albanesi – CARITAS DIOCESANA - Via Beato Giacomo Cusmano, 8 90037 Santa Cristina Gela (PA) - Codice sede 180867

Il C.P.A Oasi del Viandante, già centro di Pronto Accoglienza e SPRAR, è ad oggi un luogo aggregativo per minori e adolescenti stranieri e non, presso il quale si vivono esperienze di sana aggregazione e di supporto educativo e didattico. Il centro promuove attività educative e ludiche didattiche pomeridiane e un servizio di ascolto mattutino per le famiglie. Nel centro operano n°3 volontari di Caritas e gli operatori dei progetti che si realizzano presso la struttura.

6. COLLEGIO DI MARIA di Mezzojuso - Via Filippo Accascina 4, 90030 Mezzojuso (PA) - Codice sede 180874
presso il Collegio di Maria due insegnanti, due educatrici dell'Associazione regionale A.S.A.D. e una volontaria laureata in Scienze della Formazione, affiancano le Suore Collegine in attività rivolte a 30/35 bambini dai 3 a 5 anni iscritti alla scuola dell'Infanzia paritaria "Bambino Gesù", prestando particolare attenzione all'integrazione dei soggetti con svantaggi socio-culturali.

7. COLLEGIO DI MARIA Piana degli Albanesi - Via Collegio, 4 90037 Piana degli Albanesi (PA) - Codice sede 180870

Presso il Collegio di Maria di Piana degli Albanesi sorge la Scuola dell'Infanzia Paritaria "SS.Odigitria" con due classi di bambini tra i 3 e i 5 anni; ogni anno i bambini iscritti sono superiori alle 30 unità. Oltre alla scuola, Il Collegio è inoltre frequentato da bambini di età prescolare (dai 2 e mezzo a 4 anni), infatti non essendoci nel Comune di Piana degli Albanesi il servizio dell'asilo nido, molte donne con esigenze di lavoro si rivolgono alle suore per accudire i figli.

8. ISTITUTO SS.CROCIFISSO / CONGREGAZIONE SUORE BASILIANE FIGLE DI S.MACRINA di Mezzojuso -, Via SS.Crocifisso, 4 90030 Mezzojuso (PA) - Codice sede 181053

Presso L'ISTITUTO SS.CROCIFISSO di Mezzojuso della CONGREGAZIONE SUORE BASILIANE FIGLIE DI SANTA MACRINA sorge sin dal 1925 la scuola dell'infanzia "Santa Macrina", Lo scopo di tale istituzione, fin dalla sua fondazione è di andare incontro alle esigenze delle famiglie che cercano nella scuola dell'infanzia, d'ispirazione cristiana, un valido aiuto e un sostegno alla loro azione educativa. La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni nella struttura scolastica, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi con particolare attenzione alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità (alunni disabili, stranieri).

9. S. MACRINA / CONGREGAZIONE SUORE BASILIANE FIGLE DI S.MACRINA di Mezzojuso -, Viale dei Picciotti 10, 90123 Palermo (PA) - Codice sede 181054

Presso S. MACRINA sede di Palermo della CONGREGAZIONE SUORE BASILIANE FIGLIE DI SANTA MACRINA sorge la scuola dell'infanzia "Santa Macrina", Lo scopo di tale istituzione, fin dalla sua fondazione è di andare incontro alle esigenze delle famiglie che cercano nella scuola dell'infanzia, d'ispirazione cristiana, un valido aiuto e un sostegno alla loro azione educativa. La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni nella struttura scolastica, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi con particolare attenzione alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità (alunni disabili, stranieri).

Tutte le sedi di cui sopra rappresentano "luoghi educativi" presso i quali si realizzano e si articolano le attività educative e di supporto didattico e pedagogico rivolte ai minori ed in parte alle loro famiglie.

È sembrato naturale in una logica di sistema realizzare un progetto insieme intervenendo sugli stessi obiettivi ma in sedi strategicamente collocate in tutto il territorio diocesano e in grado di facilitare il contatto tra le famiglie, i minori e la sede dove si realizza il progetto.

Volontari con minori opportunità – obiettivo specifico

Il progetto prevede la partecipazione di volontari con minori opportunità (vedi voce 23) e nello specifico di **giovani con difficoltà economiche con basso tenore di vita o basso reddito** (giovani che dipendono dall'assistenza sociale; disoccupazione o povertà di lungo termine; con debiti o con problemi finanziari). La partecipazione di giovani con minori opportunità è **mirata ad un coinvolgimento sociale integrato** attraverso il quale il giovane possa liberarsi dalla sua condizione e arricchirsi di strumenti e risorse, personali, professionali e sociorelazionali, **in grado di sostenere il giovane in un percorso di migliore integrazione e possibile inserimento lavorativo**. In tal senso rappresentano un valore aggiunto per il progetto i partenariati con il patronato EPASA ITACO Palermo e con il comune di SANTA CRISTINA GELA finalizzati a garantire all'interno del percorso progettuale un'attenzione specifica e particolare alle condizioni di disagio finalizzate ad un miglioramento del livello di spendibilità e un ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo (vedi punto 12 del presente formulario: EVENTUALI PARTNER DI PROGETTO)

Alla base della scelta di riservare 2 posti ai giovani con minori opportunità in difficoltà economiche c'è quindi il desiderio di raggiungere lo specifico obiettivo di *aumentare per questi giovani il livello di integrazione sociale e spendibilità del lavoro favorendo in tal modo l'aumento delle opportunità stesse di inserimento lavorativo*.

La partecipazione dei giovani con minori opportunità potrà riservarli agli stessi giovani:

- **Vantaggi sociali:** i giovani cercano sano divertimento, riconoscimento sociale, appartenenza ad un gruppo.
- **Vantaggi pratici:** i giovani desiderano vedere il senso delle cose che fanno, acquisire competenze nuove da inserire nel proprio CV, oppure andare all'estero per la ricerca di lavoro.
- **Vantaggi psicologici:** i giovani cercano sempre di essere autonomi e di trovare da soli la propria strada.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I giovani partecipano in modo attivo e consapevole insieme al personale messo a disposizione da ciascuna sede, costituito prevalentemente da operatori volontari; contribuiscono principalmente qualificando le relazioni interpersonali e di gruppo, offrendo ai minori che vivono condizioni di disagio socio-culturale e marginalità nuove occasioni di crescita e di socialità. Contemporaneamente la loro presenza rappresenta una occasione unica per sperimentare modalità innovative di analisi, progettazione ed offerta di servizi. In ogni attività i volontari affiancheranno gli operatori dei centri nelle funzioni: progettuali, educative e operative ma in nessun caso e per nessun motivo, il servizio dei volontari si sostituirà a quello degli operatori. In generale, i volontari presteranno servizio svolgendo azioni, educative, di animazione e di assistenza: *lo stile sarà quello della presenza, dello stare con..., del sedersi accanto.*

Il ruolo dei giovani volontari avrà un'evoluzione graduale: **in una fase di ingresso presso i centri diurni di aggregazione per minori viene loro richiesto uno spirito di ascolto, osservazione ed apprendimento. Nelle successive fasi temporali di svolgimento del progetto è richiesta partecipazione attiva e propositiva nella realizzazione di azioni ed interventi da loro stessi ideati, mettendo a frutto le proprie competenze personali e quelle acquisite nella prima fase del percorso.**

Modalità d'impiego dei volontari

Il progetto prevede l'inserimento di **n. 15 volontari in servizio civile** che si occuperanno di svolgere funzioni e compiti a prevalente contenuto educativo, relazionale ed assistenziale. Le attività (come descritte al paragrafo 8.1) che i volontari sono chiamati a svolgere, con il presente progetto, mirano a perseguire gli OBIETTIVI del progetto attraverso azioni con e azioni per.

Attività "per"

Per attività 'per' si intendono quelle indirette atte a rendere migliori e più efficaci le attività 'con'. L'operatività dei volontari, infatti non sarà limitata allo svolgimento di mansioni meramente esecutive, ma anche al coinvolgimento nelle fasi di programmazione delle attività stesse, stimolando in essi le capacità organizzative e di progettazione del servizio e puntando a garantire la condivisione degli obiettivi perseguiti. Sono previsti momenti di equipe in cui si effettuano:

- Valutazione dei bisogni espressi dai minori
- elaborazione di proposte per i minori
- Reperimento di materiale vario per la realizzazione delle attività laboratoriali;
- programmazione mensile delle attività (il calendario degli interventi e delle attività sarà concordato mensilmente fra l'Operatore Locale di Progetto, i volontari in servizio civile e gli altri operatori Mensilmente sarà stilato il piano di impiego settimanale e ogni settimana OLP e volontari in servizio civile effettueranno un confronto in merito al servizio svolto nel corso della settimana)
- una verifica quindicinale sull'andamento delle attività.

Attività "con"

Per attività 'con' si intendono tutte quelle che implicano una relazione diretta con l'utenza;

I giovani sono chiamati a relazionarsi e confrontarsi con le diverse situazioni di "bisogno" che troveranno nei centri di aggregazione diurna per minori dove verranno inseriti.

Nello specifico del progetto le attività che i volontari in servizio civile saranno chiamati a svolgere sono le seguenti:

SEDE Oratorio Cristo Re (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180873 Oratorio (Palazzo Adriano) - cod. sede SCU 180876 PARROCCHIA MARIA SS. DELLA FAVARA 1 (Contessa Entellina) - cod. sede SCU 181056 Centro di ascolto diocesano (Piana degli Albanesi) - cod. sede SCU 180868 C.P.A. Oasi del Viandante (Piana degli Albanesi) - cod. sede SCU 180867	
CODICE E TITOLO ATTIVITÀ' (cfr. punto 9.1)	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
Conoscenza delle sedi di attuazione e Inserimento graduale nelle sedi di attuazione	I volontari sono introdotti gradualmente in ciascuna Sede di attuazione e nelle attività previste dal progetto. Approfondiscono la conoscenza del Centro, i metodi di lavoro degli operatori, le metodologie d'intervento, in poche parole si accostano alla realtà umana e sociale nella si troveranno a svolgere il servizio ponendo attenzione alle diverse situazioni e ai bisogni. Questa fase di

	inserimento si effettua nel primo mese di servizio durante il quale si approfondisce: la conoscenza del Centro di aggregazione per i minori; la conoscenza degli operatori e i loro metodi di lavoro; le metodologie d'intervento a favore dei minori svantaggiati e delle loro famiglie; gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere con le azioni del progetto.
OBIETTIVO 1 (Promuovere la crescita umana e sociale dei minori) e Obiettivo specifico corrispondente nella numerazione	
CODICE E TITOLO ATTIVITA' (cfr. punto 9.1)	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
<input type="checkbox"/> 1.1 Attività individuali mirate a potenziare le abilità e le attitudini del minore.	I volontari saranno direttamente impegnati nelle seguenti attività: Percezione e ascolto dei bisogni del minore, elaborazione di proposte per minori, stesura di piani di intervento personalizzati, ideazione e realizzazione del laboratorio del disegno ideazione e realizzazione del laboratorio sonoro ideazione e realizzazione del laboratorio espressivo - corporeo organizzazione di giochi individuali e collettivi
1.2 / 1.3 Attività di animazione socio culturale.	I volontari saranno direttamente impegnati nella ideazione programmazione del calendario e nella realizzazione delle seguenti attività: laboratorio teatrale laboratorio di musica insieme. <i>I volontari stabiliranno con gli operatori le feste e le ricorrenze per gli spettacoli, sceglieranno e procureranno i copioni delle rappresentazioni teatrali. Provvederanno da soli alla ideazione e realizzazione dei costumi, allestiranno le scenografie e seguiranno i bambini nello studio dei testi da mettere in scena. I volontari ricercheranno i brani musicali da far ascoltare ai bambini, organizzeranno momenti di karaoke, allestiranno e cureranno un coro di bambini.</i>
<input type="checkbox"/> 1.1/ 1.2/ 1.3 Attività ludico-ricreative. <input type="checkbox"/>	I volontari saranno direttamente impegnati nella ideazione programmazione del calendario e nella realizzazione delle seguenti attività: Laboratorio di pallavolo, calcio e attività sportive Laboratorio grafico-pittorico e manipolativo attività di gruppo per favorire la socializzazione attività di animazione socio-culturali. <i>I volontari organizzeranno allenamenti e gare sportive, inviteranno alle famiglie dei bambini, provvederanno ad allestire il laboratorio grafico/pittorico con tutto il materiale occorrente, ideeranno e organizzeranno vari giochi di gruppo individuando spazi idonei.</i>
OBIETTIVO 2 Diminuire le criticità che ostacolano l'acquisizione del livello di autonomia del minore nel processo di apprendimento scolastico;	
CODICE E TITOLO ATTIVITA' (cfr. punto 9.1)	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
2.1 / 2.2 Interventi di sostegno e recupero scolastico.	I volontari saranno direttamente impegnati nel laboratorio di recupero scolastico con l'aiuto nello svolgimento dei compiti per casa e doposcuola con attività di rinforzo e schede di consolidamento, attività didattiche varie e graduate che implicano le diverse discipline di studio, soprattutto per le materie in cui i bambini incontrano maggiori difficoltà. I volontari incontreranno ogni mese gli insegnanti, seguiranno in modo individualizzato i bambini nella preparazione degli esami di licenza media.
2.2 Interventi di sviluppo e potenziamento scolastico	I volontari seguono i ragazzi in una fase non più di recupero ma di potenziamento, quindi oltre al normale svolgimento dei compiti per casa, aiuteranno i bambini con schede di approfondimento, attività di ricerca, sostegno nei lavori di gruppo, nell'uso del pc e di internet, di ricerche in enciclopedia
2.3 /2.4 Interventi educativi e didattici personalizzati anche in collaborazione con gli insegnanti	I volontari saranno direttamente impegnati nelle seguenti attività: elaborazione di proposte per minori stesura di piani di intervento personalizzati concordati con gli insegnanti.
	<i>Durante i primi due/tre mesi di svolgimento del servizio l'accompagnamento dei minori nel recupero e potenziamento scolastico, negli interventi personalizzati da parte dei volontari avverrà sotto un maggiore monitoraggio</i>

	<p>degli operatori dei centri i quali conoscono meglio le esigenze individuali di ciascun minore e le sue problematiche legate al contesto familiare di provenienza. Il grado di autonomia operativa dei volontari aumenta con il passare dei mesi e grazie alla loro presenza i minori vengono seguiti in modo sempre più individualizzato e il rapporto tra educatore/minore si fa sempre più diretto.</p>
<p>OBIETTIVO 3 Aumentare il livello di consapevolezza della necessaria crescita culturale per favorire il successo scolastico;</p>	
<p>CODICE E TITOLO ATTIVITA' (cfr. punto 9.1)</p>	<p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</p>
<p>3.1 Interventi educativi e didattici per sensibilizzare allo studio anche con l'utilizzo del pc e di software. 3.2 Organizzazione di incontri finalizzati all'orientamento nella scelta dell'indirizzo di studio. 3.2 Doposcuola e supporto didattico per favorire il superamento delle difficoltà scolastiche. 3.2 Aiuto nella preparazione agli esami di licenza media. 3.2 Interventi educativo-didattici in collaborazione con gli insegnanti.</p>	<p>I volontari saranno direttamente impegnati nelle seguenti attività: Laboratorio di recupero scolastico con aiuto nello svolgimento dei compiti e doposcuola, colloqui quindicinali con gli insegnanti, programmazione con gli insegnanti e gli operatori di interventi di recupero scolastico personalizzati e tutoraggio di tali interventi, attività di potenziamento e di approfondimento delle discipline; aiuto nell'uso del pc, per le ricerche, programmazione con gli operatori e realizzazione di interventi educativi e didattici per sensibilizzare allo studio, anche con l'utilizzo del pc e di software; aiuto individualizzato nella preparazione degli esami di licenza media, programmazione di un calendario e organizzazione logistica di incontri finalizzati all'orientamento nella scelta dell'indirizzo di studio. <i>Durante i primi due/tre mesi di svolgimento del servizio l'accompagnamento dei minori nel recupero e potenziamento scolastico, negli interventi personalizzati da parte dei volontari avverrà sotto un maggiore monitoraggio degli operatori dei centri i quali conoscono meglio le esigenze individuali di ciascun minore e le sue problematiche legate al contesto familiare di provenienza. Il grado di autonomia operativa dei volontari aumenta con il passare dei mesi e grazie alla loro presenza i minori vengono seguiti in modo sempre più individualizzato e il rapporto tra educatore/minore si fa sempre più diretto.</i></p>
<p>3.3 Attività di oratorio. 3.3 Attività ludico-ricreative: organizzazione di incontri, feste e giornate di animazione e uscite nel territorio. 3.1 / 3.2 /3.3 Attività di animazione e di socializzazione volte a favorire l'incontro e gli scambi interpersonali fra coetanei. 3.3 Organizzazione di giochi e di competizioni agonistiche vissute come momenti di divertimento e non come competizione o rivalità. 3.3 Organizzazione di incontri a tema sulle tematiche adolescenziali.</p>	<p>Per la realizzazione delle attività relative all'obiettivo 3 i volontari saranno impegnati insieme con gli operatori nella ideazione e in maniera autonoma nella realizzazione dei seguenti laboratori: Laboratorio teatrale Laboratorio di musica d'insieme Laboratorio di pallavolo, calcio e attività sportive Uscite ed escursioni Feste e momenti di socializzazione Incontri fra coetanei Proiezione di films e Cineforum per ragazzi. <i>I volontari sceglieranno insieme ai ragazzi i copioni delle rappresentazioni teatrali. Insieme provvederanno alla ideazione e realizzazione dei costumi, allestiranno le scenografie e seguiranno i ragazzi nello studio dei testi da mettere in scena. I volontari e ragazzi sceglieranno i brani musicali da far ascoltare ai bambini, organizzeranno momenti di karaoke; organizzeranno allenamenti e competizioni agonistiche in cui inviteranno i familiari dei ragazzi. Saranno direttamente impegnati nelle ideazione, programmazione del calendario e l'organizzazione degli incontri a tema per i ragazzi: provvederanno alla scelta di tematiche adolescenziali e alla ricerca del materiale relativo, inviteranno agli incontri alcuni specialisti e i familiari dei ragazzi, realizzando volantini e inviti; organizzeranno le feste, le brevi uscite ed escursioni nel territorio limitrofo del Comune. In modo del tutto autonomo programmeranno e realizzeranno tutte le attività di oratorio e gli incontri di socializzazione fra coetanei, organizzeranno incontri tra i ragazzi frequentanti i centri delle varie sedi. Saranno i volontari a scegliere i films da proiettare, stabilendo un calendario quindicinale, dopo la visione del film scelto, affronteranno con i ragazzi tematiche inerenti il razzismo, la mafia, la droga, la</i></p>

	<i>violenza e gli svariati problemi vissuti dagli adolescenti.</i>
--	--

SEDE COLLEGIO DI MARIA di Piana degli Albanesi – cod. sede SCU 180870 COLLEGIO DI MARIA (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180874 ISTITUTO SS.CROCIFISSO (Mezzojuso) – cod. sede SCU 181053 S. MACRINA (sede di Palermo) - cod. sede SCU 181054	
CODICE E TITOLO ATTIVITA' (cfr. punto 9.1)	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
Conoscenza delle sedi di attuazione e Inserimento graduale nella sede di attuazione	I volontari sono introdotti gradualmente in ciascuna Sede di attuazione e nelle attività previste dal progetto. Approfondiscono la conoscenza del Centro, i metodi di lavoro degli operatori, le metodologie d'intervento, in poche parole si accostano alla realtà umana e sociale nella si troveranno a svolgere il servizio ponendo attenzione alle diverse situazioni e ai bisogni. Questa fase di inserimento si effettua nel primo mese di servizio durante il quale si approfondisce: la conoscenza del Centro di aggregazione per i minori; la conoscenza degli operatori e i loro metodi di lavoro; le metodologie d'intervento a favore dei minori svantaggiati e delle loro famiglie; gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere con le azioni del progetto
OBIETTIVO 4 <i>Aumentare nei bambini dai 3 ai 5 anni il processo di crescita, la maturazione emotivo-affettiva e la capacità di relazionarsi con i coetanei;</i>	
CODICE E TITOLO ATTIVITA' (cfr. punto 9.1)	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
4.1 Giochi imitativi e simulativi; 4.1 Attività volte all'esperienza senso-percettiva con l'uso di diversi materiali (acqua, terra farina, sabbia, colori a dita etc.); 4.1 Attività grafico- pittoriche; 4.1/ 4.4 Attività sonoro-musicali. 4.2 / 4.3 / 4.4 Giochi funzionali liberi, guidati e di gruppo; 4.3 /4.4 Attività motorie libere e guidate con l'utilizzo di piccoli attrezzi (birilli, corda, cerchi, palla, etc.). 4.4 Esercizi prelettura e di prescrittura	In ciascun Centro il volontario affianca gli insegnanti e gli altri operatori della Scuola dell'Infanzia nello svolgimento di tutte le attività didattiche. Inoltre, coordinato dalle Suore, si occupa dell'assistenza e del sostegno ai bambini più svantaggiati spesso provenienti da famiglie indigenti e disagiate, accudendoli in semiconvitto presso il Collegio. <i>Durante i primi due/tre mesi di svolgimento del servizio i volontari osservano ed apprendono le metodologie degli insegnanti, entrano in relazione con i bimbi, stabilendo un primo rapporto di amicizia, attraverso soprattutto la conduzione di semplici giochi liberi e guidati (cerchi, corse, piccole gare etc.). In seguito il volontario gestisce in modo più autonomo giochi imitativi e simulativi (danza, ascolto di musica, attività ginniche e di espressione corporea). Il volontario partecipa alla programmazione e realizzazione di attività fisico-motorie e segue i bimbi nelle attività finalizzate allo sviluppo senso-percettivo. Il volontario supporta gli operatori nell'allestimento di spettacoli e di concerti in occasione di feste e ricorrenze, come previsto per la programmazione di attività sonoro-musicali. Aiuta il gruppo di bambini di 5 anni negli esercizi di prelettura e prescrittura e nelle attività grafico-pittoriche.</i>

Tempi e orari di servizio dei volontari

L'orario di servizio previsto sarà così articolato:

Cinque (5) giorni alla settimana, **dal Lunedì al Venerdì**, a turni di 5 ore di servizio al giorno

o dalle 08,00 alle 13,00

o dalle 14,00 alle 19,00

Per un totale di 25 ore settimanali

Le attività si svolgeranno nelle varie sedi dal Lunedì al Venerdì secondo il seguente orario:

SEDE	MATTINA	POMERIGGIO
Oratorio Cristo Re (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180873		dalle ore 14.00 alle ore 19.00
Oratorio (Palazzo Adriano) - cod. sede SCU 180876		dalle ore 14.00 alle ore 19.00
PARROCCHIA MARIA SS. DELLA FAVARA 1 (Contessa Entellina) - cod. sede SCU 181056		dalle ore 14.00 alle ore 19.00
Centro di ascolto diocesano (Piana degli Albanesi) - cod. sede SCU 180868		dalle ore 14.00 alle ore 19.00
C.P.A. Oasi del Viandante (Piana degli Albanesi) - cod. sede SCU 180867*	dalle ore 08.00 alle 13.00 (si alterna con l'orario pomeridiano)	dalle ore 14.00 alle ore 19.00 (si alterna con l'orario mattutino)
COLLEGIO DI MARIA di Piana degli Albanesi – cod. sede SCU 180870	dalle ore 08.00 alle 13.00	
COLLEGIO DI MARIA (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180874	dalle ore 08.00 alle 13.00	
ISTITUTO SS.CROCIFISSO (Mezzojuso) – cod. sede SCU 181053	dalle ore 08.00 alle 13.00	
S. MACRINA (sede di Palermo) - cod. sede SCU 181054	dalle ore 08.00 alle 13.00	

*l'alternanza dell'orario è dovuta alla possibilità della presenza di minori stranieri che necessitano anche un supporto mattutino

Il suddetto orario di ciascuna sede potrà essere suscettibile di variazioni in occasione di escursioni ed uscite nel territorio, manifestazioni, incontri (per esempio gli incontri tra i ragazzi frequentanti i centri delle varie sedi nel rispetto del monte ore di servizio giornaliero del Volontario).

Nel periodo estivo sono previste le attività di colonia estiva con possibile spostamento di tutti gli orari nella fascia antimeridiana (8.00/13.00)

Potrà essere richiesta la disponibilità in via eccezionale di svolgere alcune attività anche nei giorni di sabato e di domenica.

Sarà richiesta la disponibilità a partecipare agli incontri sul mercato del lavoro organizzati dal Comune di Santa Cristina Gela per i volontari del progetto

Giovani con minori opportunità

Non sono previste attività specifiche per i giovani con minori opportunità poiché gli stessi parteciperanno regolarmente a tutte le attività previste dal progetto.

Coprogettazione

Il progetto prevede anche la realizzazione di alcune attività condivise, ovvero attività che i volontari svolgeranno insieme a prescindere dalle sedi di riferimento di progetto, e nello specifico:

1. Festa natalizia: saranno realizzate n°3 incontri durante il Natale per tutti i minori coinvolti nel progetto:
 - a. Tombolata dei bambini;
 - b. Raccontiamo il presepe;
 - c. Doni sotto l'albero;
2. Festa di Carnevale: sarà realizzata una festa di carnevale con la premiazione della maschera più bella;
3. Prepariamoci alla Pasqua: una giornata della settimana prima di Pasqua sarà dedicata alla distribuzione alla comunità diocesana delle pecorelle in pasta di mandorle prodotte dai bambini;
4. **Colonia estiva:** sarà realizzata una colonia estiva per tutti i bambini coinvolti nel progetto, la colonia durerà tra i 15 e i 30 giorni.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
180867	C.P.A. OASI DEL VIANDANTE	SANTA CRISTINA GELA	VIALE BEATO GIACOMO CUSMANO, 1	90030
180868	CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO	PIANA DEGLI ALBANESI	VIA GIORGIO KASTRIOTA, 152	90037

180870	COLLEGIO DI MARIA PIANA DEGLI ALBANESI	PIANA DEGLI ALBANESI	VIA COLLEGIO, 4	90037
180873	ORATORIO CRISTO RE	MEZZOJUSO	VIA DARIO BATTAGLIA, 5	90030
180874	COLLEGIO DI MARIA	MEZZOJUSO	VIA FILIPPO ACCASCINA, 4	90030
180876	ORATORIO	PALAZZO ADRIANO	VIA CAVOUR, 22	90030
181053	ISTITUTO SS. CROCIFISSO	MEZZOJUSO	VIA SS.CROCIFISSO, 4	90030
181054	S.MACRINA	PALERMO	VIALE DEI PICCIOTTI, 10	90123
181056	PARROCCHIA MARIA SS. DELLA FAVARA 1	CONTESSA ENTELLINA	VIA MOREA, 108	90030

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	2
0	0	3
0	0	1
0	0	2
0	0	1
0	0	2
0	0	1
0	0	1
0	0	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED

ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto;

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio);

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero);

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile);

Eventuale disponibilità all'utilizzo saltuario dell'automobile propria o dell'ente per servizi esterni connessi alle attività di progetto;

Disponibilità a partecipare agli incontri sul mercato del lavoro organizzati dal Comune di Santa Cristina Gela per i volontari del progetto;

Disponibilità a vivere un percorso di orientamento sociale e professionale volto a promuovere le competenze personali e orientarle verso il mercato del lavoro (vedi punto 25 del formulario);

Disponibilità alla partecipazione agli eventi di progetto condivisi tra le sedi che richiedono uno spostamento temporaneo della sede di servizio.

In aggiunta alle festività riconosciute le sedi rimarranno chiuse per la festa del santo patrono e una settimana nel periodo di agosto, in quella settimana sarà richiesto ai volontari la disponibilità a prendere massimo 5 giorni di permesso.

giorni di servizio settimanali: 5 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

~~Si richiede ai volontari, oltre ai requisiti richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 il requisito preferenziale del titolo di istruzione di scuola secondaria di secondo grado (diploma di scuola superiore quinquennale). La motivazione che giustifica la richiesta di questo requisito preferenziale è data dal fatto che il presente progetto si pone come fondamentale obiettivo di assistere ed accompagnare i minori nel loro percorso di crescita socio culturale ed in modo particolare nel percorso formativo e scolastico; le attività previste sono principalmente di recupero,~~

~~sostegno e potenziamento scolastico e di animazione socio-culturale, destinate ai singoli e ai gruppi, come specificatamente indicato negli obiettivi e nelle attività descritte al punto 8, quindi è auspicabile che i volontari possano avere una preparazione culturale adeguata all'accompagnamento del percorso scolastico dei minori. Si precisa che l'assenza di tale requisito, essendo preferenziale, non determina l'inammissibilità al progetto, tuttavia il possesso di tale requisito determina una valutazione premiale in sede di selezione.~~

Si richiedono inoltre:

- capacità di dialogo, spirito d'iniziativa e buone capacità nei rapporti interpersonali e soprattutto essere cordiali, aperti, sensibili e gentili verso gli utenti;
- assumere un atteggiamento discreto e mantenere la privacy relativamente alle informazioni e i dati degli utenti;
- predisposizione alle relazioni umane, in particolare con le persone in difficoltà;
- disponibilità al lavoro in equipe.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all' Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale si svolgerà nella sede della Caritas Diocesana di Piana degli Albanesi:

Centro di ascolto diocesano (Piana degli Albanesi) - Via Giorgio Kastrioti 152 - 90037 Piana degli Albanesi (PA)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica si svolgerà nella sede della Caritas Diocesana di Piana degli Albanesi:

Centro di ascolto diocesano (Piana degli Albanesi) - Via Giorgio Kastrioti 152 - 90037 Piana degli Albanesi (PA)
e presso le sedi di servizio

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Opportunità educanti

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

→Tipologia di minore opportunità

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Attestato certificazione ISEE

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Vedi sopra

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

L'attenzione particolare rivolta ai giovani volontari con minori opportunità in condizione di svantaggio economico si realizza anche attraverso **la messa a disposizione di risorse umane e strumentali ulteriori rispetto a quelle già previste nel progetto** e nello specifico:

Risorse Umane ulteriori:

Orientatore professionale/pedagogo: Dott. Antonio La Monica - la figura professionale è un collaboratore Caritas già individuato per il percorso di tutoraggio che sarà disponibile per accompagnare in modo specifico e particolare i due giovani volontari con minori opportunità verso la costruzione di un progetto professionale spendibile in grado di aumentare le opportunità di inserimento lavorativo e quindi la fuoriuscita dalla condizione di disagio economico. Attraverso un programma di incontri e colloqui i giovani coinvolti potranno realizzare un Portfolio di competenze e definire un percorso in uscita dal servizio civile in grado di orientare all'ampliamento del bagaglio di competenze (indirizzo corso di formazione) o all'inserimento lavorativo (indirizzo candidatura).

Incontri previsti: saranno previsti n° 10 incontri da 2 ore per un totale di 20 ore distribuito su tutto il periodo progettuale secondo il seguente TIMING:

n°2 incontri nel quarto mese di progetto: gli incontri saranno finalizzati ad una anamnesi precisa della storia formativa e professionale dei due giovani;

n° 6 incontri tra il quinto e il decimo mese di progetto: gli incontri saranno finalizzati alla costruzione del portfolio e del progetto professionale;

n°2 incontri nell'ultimo bimestre di progetto: gli incontri consentiranno una restituzione del professionista ai due giovani con relativa azione di scouting di offerte di lavoro e/o percorsi formativi.

Psicologa: Dott.ssa Maura Calagna – la figura professionale è una operatrice Caritas e sarà disponibile ad incontrare i giovani coinvolti una volta al mese per un percorso mirato ad intercettare in vincoli e le resistenze personali che hanno contribuito a lasciare gli stessi giovani dentro una situazione di difficoltà economica e di disagio sociale impedendo o limitandone il desiderio di riscatto e di emersione. È infatti importante che il giovane abbia anche uno spazio dedicato ad una lettura del se, a far emergere la sofferenza personale che vincola ad una condizione di disagio sociale ed economico.

Assistente sociale: Dott.ssa Anna Lisa Corticchia - la figura professionale è una operatrice Caritas e sarà disponibile ad incontrare i giovani coinvolti una volta al mese per un percorso mirato ad intercettare le condizioni sociali personali e familiari che hanno contribuito a creare la situazione di difficoltà economica e di disagio sociale. La professionista sarà anche a disposizione delle famiglie dei due giovani coinvolti per immaginare insieme un percorso di allontanamento dalla zona di emergenza economica anche attraverso lo studio di strategie accessorie a quelle che già le famiglie mettono in campo (sussidi, supporti educativi, ricerca lavoro)

Risorse strumentali ulteriori:

Auto/Pulmino: sarà messo a disposizione dei giovani coinvolti l'auto o il pulmino della Caritas per gli spostamenti necessari per la partecipazione ad eventi esterni al territorio della sede di servizio;

Notebook: ai due giovani coinvolti sarà affidato un notebook per tutto il periodo progettuale che consenta loro di potersi tenere aggiornati sia sulle offerte formative che lavorative accompagnati dalle risorse umane già descritte sopra;

Aula polifunzionale: sarà allestita un'aula polifunzionale utile sia ai momenti di confronto con i professionisti di cui sopra che ad una consultazione delle offerte formative e lavorative garantendo ai due giovani oltre al notebook affidato loro anche la possibilità di un collegamento internet;

Misure di sostegno:

Iscrizione al portale di aiuto della Caritas diocesana e attivazione della presa in carico: i giovani con minori opportunità potranno essere caricati sul database degli assistiti e di conseguenza saranno attivati tutti gli aiuti utili a sostenere la condizione di bisogno (sussidi e servizi) e ad accompagnare i due giovani verso una nuova autonomia;

Rimborso carburante per attività di formazione: Per i momenti di formazione previsti in aggiunta ai momenti trasversali (percorso di tutoraggio ed eventi di progetto) che richiedono uno spostamento dalla sede di servizio alla sede di formazione/attività si prevederà un rimborso carburante per i due giovani con minori opportunità in alternativa alla disponibilità del mezzo Caritas (auto/pulmino) di cui alle risorse strumentali;

Partenariato con patronato Epasa – Itaco: La collaborazione con il patronato Epasa – Itaco garantirà ai due giovani con minori opportunità una consulenza dedicata e costante sia per tutti gli aspetti relativi ai sussidi e a consulenze in ambito previdenziale e fiscale. Il servizio di consulenza sarà esteso anche alle famiglie dei due giovani con minori opportunità;

Inserimento dei figli all'interno dei progetti di assistenza Caritas: Nel caso in cui tra i giovani con minori opportunità si dovesse presentare ed essere selezionata un giovane con prole a carico, i figli saranno inseriti nel centro diurno caritas al fine di facilitare la partecipazione al servizio civile

Lo scopo di offrire risorse e misure aggiuntive e ulteriori è quello di sostenere in modo concreto i due giovani con minori opportunità al fine di facilitare la partecipazione al progetto e di promuovere un progetto di rilancio verso una nuova autonomia fuori dalla situazione di disagio. Le risorse umane e strumentali così come le misure di sostegno tengono conto della specifica categoria dei due giovani con minori opportunità ovvero: *Giovani con difficoltà economiche*

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 38

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il percorso di tutoraggio avrà la durata di 38 ore suddivise in 20 ore collettive e 18 ore individuali.

Le attività saranno organizzate in brevi moduli da 2 ore e si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto, tranne il primo modulo che invece si realizzerà all'inizio del settimo mese di progetto e che avrà l'obiettivo di, attraverso un'anamnesi dettagliata dei volontari, definire il livello di spendibilità sul mercato del lavoro con cui il volontario inizia l'esperienza del servizio civile.

Tempi di svolgimento

Il percorso quindi prevede un momento di anamnesi iniziale (individuale) della durata di 2h durante il settimo mese di attività. Quindi il percorso si realizzerà con le sue attività obbligatorie e facoltative nell'ultimo trimestre di progetto per le restanti 36h.

Modalità di svolgimento

Il percorso si realizzerà attraverso:

- incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive;
- colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali.

Articolazione oraria

Il percorso si realizzerà attraverso moduli da 2h e prevedrà un primo momento (fase anamnestica) durante il settimo mese di servizio e gli altri momenti (attività obbligatorie e opzionali) concentrati nell'ultimo trimestre di servizio.

Attività		h	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
ATTIVITÀ OBBLIGATORIE	Questionario anamnestico								X					
	bilancio dell'esperienza													X
	Laboratori di orientamento al lavoro											X	X	X
	Curriculum vitae - istruzioni per l'uso											X		
	Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci												X	X
	Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network												X	X
	Iscrizione al portale clic lavoro													X
ATT. FACOLTATIVE	"Impiego MAPS":												X	X
	Invio al patronato Epasa – Itaco												X	X
	HELP CALL												X	X
	Bilancio di competenze											X	X	X

Il percorso di tutoraggio parte dal presupposto che la maturazione di un processo di orientamento del volontario chiami in causa tipologie di azioni orientative di natura diversa. Nello specifico, si può ipotizzare che per perseguire lo sviluppo di un'autonomia orientativa personale sia necessario rendere disponibili durante l'esperienza:

- attività finalizzate a preparare il volontario a fronteggiare i diversi compiti orientativi, che caratterizzeranno il suo percorso, attraverso il potenziamento di pre-requisiti formativi (meta-conoscenze e abilità metodologiche);
- attività finalizzate ad accompagnare i diversi segmenti dell'esperienza di progetto per monitorarne l'andamento e per prevenire insuccessi aiutando il volontario a decodificare i diversi momenti di passaggio;
- attività finalizzate a sostenere i processi decisionali e la progettualità personale in rapporto a situazioni di scelta, sia in riferimento ad evoluzioni del percorso sia in situazioni di crisi e rottura di un'esperienza.

Al fine di realizzare un percorso di tutoraggio utile alla costruzione di un bagaglio di risorse e strumenti realmente funzionale alla spendibilità nel mercato del lavoro sono previste di seguito alcune attività specifiche

→Attività di tutoraggio

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile:

a. questionario anamnestico di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestico durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza e di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – *durata 2h (individuale)*;

b. bilancio dell'esperienza: strumento in grado di aiutare i volontari a leggere l'esperienza vissuta in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti. A differenza del bilancio di competenze non produce un portafoglio di competenze in uscita né un profilo di candidatura, ma serve per un'autovalutazione di senso sull'esperienza appena finita - *durata 2h (individuale)*;

2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – *durata 10h (collettive)*;

b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – *durata 2h (individuali e collettive)*;

c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – *durata 4h (individuali e collettive)*;

d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – *durata 4h (collettive)*;

3. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro

a. Iscrizione al portale clic lavoro – i volontari saranno iscritti al portale CLIC LAVORO e nell'occasione gli sarà spiegato il funzionamento del portale stesso, se alcuni volontari dovessero avere già un'utenza attiva il tempo sarà impiegato per conoscere tutte le funzionalità del portale o per esplorare altri portali di ricerca lavoro – *durata 2h (individuali)*;

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee:

a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio dei comuni della diocesi Piana degli Albanesi e di Palermo (capoluogo di provincia) sia nella sua distribuzione geografica che nelle funzioni di ogni servizio - *durata 2h (collettive)*;

2. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

a. il giovane volontario sarà segnalato al patronato Epasa – Itaco (vedi punto 12 PARTNER) con cui esiste un accordo di partenariato e che potrà sostenere il giovane nella costruzione di reti sul territorio inviandolo ai servizi competenti - *durata 2h (individuali)*;

b. HELP CALL: il tutor contatterà personalmente alcune agenzie per il lavoro che hanno offerte utili al profilo del giovane concordando un appuntamento per la profilazione - *durata 2h (individuali)*;

3. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro

a. Bilancio di competenze: I giovani saranno accompagnati verso la definizione di un bilancio di competenze utile a mappare le proprie conoscenze e abilità. L'obiettivo è conoscere sé stessi per imparare a muoversi nel mondo del lavoro, costruendo un proprio progetto formativo e di crescita - *durata 6h (individuali e collettive)*;

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6